



Bergamo ottobre '10

Spettabile redazione

Ancora una volta tocca ad Orobievive l'ingrato compito di evidenziare il rovescio della medaglia circa gli interventi di "valorizzazione" turistica sulle nostre montagne. Ci riferiamo al potenziamento degli impianti ed adeguamento delle piste da sci di Valtorta ed al collegamento dei due comprensori di Piazzatorre. A Valtorta si può constatare visionando le immagini disponibili sul link <http://forum.valbrembanaweb.com> quale effetto impattante abbiano tali interventi. Così come è accaduto a Vilminore, Lizzola, Arera, Foppolo e S. Simone pare proprio che non si riesca a realizzare nuovi interventi senza una pesante ricaduta sull'ambiente. Ci vediamo costretti a ripetere: le caratteristiche geomorfologiche ed ambientali delle Orobie non consentono di intervenire in questo modo sul loro ambiente, piaccia o no! Considerando soprattutto che l'ammodernamento degli impianti e delle piste rappresenta il grimaldello per la realizzazione di complessi residenziali che, indici di mercato alla mano, sono sempre più difficili da piazzare e che comportano per contro un consumo di territorio e beni ambientali pesantissimo. A Piazzatorre annunciati 105 alloggi nell'ex colonia Genovese e 280 nuovi appartamenti in località Tagliata; a Castione della Presolana prevista dal nuovo PGT una colata di cemento (come se di seconde case a Castione non ce ne fossero a sufficienza.); a Valtorta previsto un complesso alberghiero-residenziale che cementificherà la piana di Ceresola. Viene da sorridere poi nel leggere che qui le infrastrutture residenziali saranno realizzate in "stile Trentino", le similitudini con le invidiate Dolomiti si fermeranno lì. Salvo dimostrare che la viabilità, l'accoglienza e ospitalità al turista, l'organizzazione logistica delle nostre vallate possano concorrere con quelle dei comprensori dolomitici. Vogliamo considerare le condizioni della strada che sale a Ceresola, le code di ore nei fondovalle, la mancanza di alternative allo sci valide e non velleitarie? Non ci risulta che in Dolomiti o in Engadina le piste da sci vengano utilizzate nel periodo estivo per farvi scorazzare motocross e fuoristrada, che poi infestano i territori adiacenti, ad esempio...

Vogliamo considerare la ricaduta occupazionale? Questa è data da un turismo di qualità rispettoso dell'ambiente non dalla speculazione delle seconde case. Ci chiediamo inoltre cosa serva aver istituito un'area di tutela ambientale quale il Parco delle Orobie Bergamasche se poi al suo interno si interviene con le vecchie logiche di sfruttamento. Certo ha ragione chi sostiene che le popolazioni che vivono in un'area protetta non devono "pagare" una sorta di pegno perché il loro territorio è tutelato. Si deve allora avere il coraggio da parte delle istituzioni e della politica di riconoscere a questi territori una sorta di riconoscimento per la funzione che svolgono quali riserve di naturalità, acqua, aria, foreste soprattutto se prossime ad aree antropizzate e cementificate oltre misura quale la fascia pedemontana lombarda, quale è il caso delle Alpi Orobie. Noi qui purtroppo non siamo in Trentino-AltoAdige....

Con i migliori saluti

Il coordinamento di Orobievive